

Castel D'Aio 13/2 1874.

Mio diletto Amico.

Eccomi sempre a nuove peccate.  
tue. Non voglio dirvi troppo  
importante, perché la colpa è  
tutta vostra, mentre me ne fa  
avuto la spiccata vostra gentilezza.

Intanto prima di tutto vi ringrazio  
delle brighe che vi siete prese per me,  
onde annuire ai miei desideri mani-  
festarvi colle premiose mie let-  
tere. In secondo luogo, non potendo  
io intervenire alla riunione del 1.1.  
p.v. vi prego di accettare il  
mio mandato di procura per la nomina  
della carica al cui scopo vi invio  
la piena giurata, e che voi vor-  
rete a vostro piacimento, e solo  
vi espongo il mio desiderio per la  
conferma di Canevari a Presidente  
e di Lombi a segretario, ai quali  
vi prego porre i miei felici.

Or vengo alla peccatura più  
grossa. Fin più volte vi dissi il  
mio iniquo ed insubano con cui  
mi

mi ha trattato il Conte Serravallo  
relativamente alla tanto agitata  
da me predizione dopo il Congresso  
di Vicenza: Vi dissi come non mi abbia  
mai occupata vicenda di quella mia  
predizione, e per soprappiù, non abbia  
mai risposto alle replicate mie lettere.  
Or dunque vorrei pregarmi di diman-  
darli a mio nome la prima occasione  
che avete di vederlo, poiché io che  
abito a Padova di dimandarli il mio  
nome, come abbia trovata quella  
mia predizione Criticissima; perché  
non abbia mai risposto alle mie  
lettere, e perché non mi abbia  
fatta la restituzione di quanto mi  
doveva, ed anzi dategli anche compen-  
so a nome mio, che questo suo  
continuato silenzio, potrebbe spi-  
garci a denunciato in faccia a  
tutte le società scientifiche.  
Cagiona che questa mia è troppa  
pretesa, ma pure mi farebbe  
un vero regalo; ed appena po-  
tete saperne qualche cosa  
mi fate opporlo francamente per  
vendermi.



Ho ricevuto l'altro giorno  
dall'Amico Caldesi di Ferrara  
una bellissima e ricca pedi-  
zione botanica di piante rare  
e grasse. Mi sono accorto  
che tutti vi mandano una  
copia di quella mia povera  
memoranda. Intanto plu-  
rati. Gli Amici Langhi  
Gangio, Gamboni e sua  
figura. Vi rendo di più  
facilmente la vostra figura.  
Ricordatevi a vostro co-  
gnato Sig. Zava, e date  
Occasione anche al Dott.  
Obad e a sua.

Vi rendo i saluti  
di mia moglie, e cede dei.  
Il vostro vostro aff.  
Ma se